

■ AMBIENTE Pronto un progetto alternativo rispetto a quello voluto da Syndial Ricorso contro «finta bonifica»

I promotori hanno illustrato il provvedimento popolare davanti al Tar

di GIACINTO CARVELLI

UN ricorso al Tar Calabria contro l'ipotesi di bonifica etichettata come «falsa» prevista dal ministero dell'Ambiente e un progetto alternativo a quello proposto da Syndial, da 170 milioni: questi i temi centrali della conferenza stampa tenuta ieri in tarda mattinata nella sede di Uil servizi, a sostegno dell'iniziativa dell'associazione «La collina dei veleni» a cui hanno aderito i tre sindacati confederali, Confcommercio, Cna, Confartigianato ed molte altre associazioni. Per Fabio Tomaino, Uil, «quello che stiamo facendo ha un aspetto anche sociale. Vogliamo una bonifica reale. Come sindacati confederali, insieme alle associazioni e la società civile in genere, abbiamo costituito un tavolo tecnico per sapere cosa fare per mettere in sicurezza il territorio. La bonifica deve essere effettiva, ma secondo i dati che abbiamo sulla proposta presentata, così non sembrerebbe». Per Enzo Voce, uno dei promotori del ricorso, «questa è una nuova fase per la città di Crotona. Spero che sia quella finale per prendere, finalmente, la direzione giusta. E' da una decina d'anni che ci battiamo per la bonifica e adesso si tratta di agire concretamente con la società civile». A suo dire l'idea di un ricorso al Tar contro il decreto del Ministero del tre febbraio scorso nasce dal fatto che è stata decisa «la bonifica con i sistemi di fitorimediazione, di rimediazione elettrocinetica e di attenuazione naturale. Un primo lotto prevede la sperimentazione su 10 ettari dei complessivi 50, altamente contaminanti. Queste tecniche devono essere testate in 15 anni, così come scritto nel progetto, e se risultano valide poi saranno applicate al resto del lotto. In nessuna parte del mondo c'è un sito con la presenza di metalli pesanti in cui viene utilizzata la piantumazione di specie bioaccumulabili capaci di estrarre metalli pesanti dal terreno. Ho fatto

Per aderire c'è
tempo fino
al 5 aprile



I promotori del ricorso al Tar contro il decreto del Ministero all'Ambiente

uno studio approfondito e nella migliore delle ipotesi con questa tecnica ci vorranno migliaia di anni ed inoltre non si toglierà l'arsenico, così come con l'elettrocinesi». Per Voce «l'intento di Syndial è quello di mettere i rifiuti a 150 metri dal mare, una cosa impensabile. Pretendiamo una bonifica seria». Dal punto di vista legale ci sarà avvocato Sandro Cretella, che seguirà il procedimento gratuitamente. «Stiamo raccogliendo le firme e le procure. Presenteremo un ricorso a Calabria per annullare il decreto del Ministero e stiamo valutando l'opportunità di chiedere la sospensione dell'efficacia nell'immediato del decreto stesso. Così è possibile per il Tar fissare un'udienza nell'arco di un mese. Altrimenti con il rito ordinario ci saranno tempi molto più lunghi. Ci sarà tempo - conclude

il legale - entro il 5 aprile per le adesioni».

Per Pino De Tursi (Cisl) «sulla bonifica, al di là della buona volontà, poi non si è concretizzato nulla. L'unica voce tecnica sul tema è stata quella dell'ingegnere Voce e finora non ne ho sentite altre che la smentiscono. Bisogna far riferimento a lui come parte tecnica». E' stato, poi, sostenuto che le federazioni sindacali provinciali hanno coinvolto i loro livelli nazionali e che il 5 maggio parteciperanno ad una conferenza di servizi decisoria al ministero sul sito Crotona Cerchiara Cassano. In altri interventi, poi, è stato sottolineato come «se il piano previsto da Syndial sarà attuato, sarà la fine per le bonifiche di Crotona». Come alternativa è pronto un progetto alternativo con gli stessi 176 milioni di euro previsti

Il 5 maggio
conferenza
decisoria

da Syndial. Dopo aver ricordato che l'unico criterio da tenere presente è la salute dei cittadini, si è sottolineato che la fitorimediazione si utilizza quando il materiale contaminante non si può togliere, come ad esempio sul terreno argilloso. Syndial ha anche un impianto di soil washing ma non applica a Crotona questa tecnica. Per Francesco Grillo (Cgil) «spesso Syndial ha fatto leva sulle divisioni esistenti nel territorio di Crotona per rimandare le decisioni. Adesso c'è unità di intenti e grazie anche al supporto tecnico riusciremo a portare avanti la situazione». Domenico Ceraudo, presidente Cna e Antonio Casillo vice presidente di Confcommercio hanno ringraziato i promotori dell'iniziativa, a cui hanno dato il piano appoggio, evidenziando l'importanza dell'ambiente per le future generazioni.